

I SERVIZI DEL COLLEGIO

- **Ricevimento presidente e segretario**
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza legale** con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza in materia di previdenza** (Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza Parcelle**
l'ultimo mercoledì di ogni mese, previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti, previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941 - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it.
Orario di apertura della segreteria - martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

*Comunichiamo che le attività di servizio della segreteria
rimangono chiuse dal 13 agosto al 17 agosto.*

**Il Consiglio Direttivo unito a tutto lo staff del Collegio
augura a tutti gli iscritti ed alle loro famiglie, delle serene vacanze.**

Sommario

<u>attività del collegio</u> Lavoro vita	pag. 4
<u>attività del collegio</u> Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti	pag. 6
<u>attività del collegio</u> Bilancio in attivo per il Collegio	pag. 7
<u>attività del collegio</u> Nominate le nuove commissioni	pag. 8
<u>professione</u> Quali competenze per la professione?	pag. 10
<u>professione</u> incarichi professionali: varato un disciplinare	pag. 10
<u>urbanistica</u> La prima zonizzazione	pag. 12
<u>pezzi di storia</u> Un angelo sulla cima del campanile	pag. 13
<u>professione e satira</u> Teo Teodolite e le fontane misteriose	pag. 17
<u>fatti e fattacci</u> Cosa avvenne... nel periodo tra giugno e agosto 1997	pag. 18



Anno 2 numero 3
GIUGNO - AGOSTO 2007
Pubblicazione bimestrale edita da
Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
direttore responsabile
Giambattista Marchetto
commissione stampa
Giovanni Rizzo (presidente),
Daniela Brazzolotto (coordinatore),
Michelangelo Brichese, Francesco Melato,
Carolina Orlandini, Andrea Sambo,
Giovannibattista Smania
coordinamento editoriale
e progetto grafico
Charta Bureau
via Fondamenta, 2 - Dolo VE
tel. 0415128217 - fax 0415102766
www.charta-bureau.com
info@charta-bureau.com
stampa
Novagrafica - Camponogara VE
registrazione
numero in attesa di registrazione
foto
archivio del Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
foto di copertina
concessa gratuitamente da Giorgio Semenzato



PLASTIVO
90
LEVELING

**LIVELLINA CEMENTIZIA
IMPERMEABILE
AD ALTA FLUIDITÀ**

VOLTECO
BUILDING TECHNOLOGY
www.volteco.it

Lavoro vita

estratto dall'intervento di
**Massimiliano De Martin alla
Veglia sul Lavoro del 9 maggio 2007**

Massimiliano De Martin
presidente
Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia



In occasione della commemorazione del 1 maggio, la Chiesa Veneziana, ha organizzato una Veglia come proposta e segno di vicinanza alla complessità del mondo del lavoro di oggi. In particolare quest'anno la Veglia ha concentrato la propria attenzione intorno al tema "Lavoro è Vita", affrontando le problematiche degli infortuni e delle morti nei luoghi di lavoro, al fine di promuovere una "cultura della sicurezza" che preservi la vita umana e l'ambiente. L'incontro ha visto la partecipazione del Presidente Massimiliano De Martin che attraverso la propria esperienza e testimonianza ha contribuito alla riflessione proposta nella Chiesa di San Michele a Marghera mercoledì 9 maggio 2007.



È imprescindibile per
l'uomo lavorare per vivere.

Ma lavorare è soprattutto occasione per potersi esprimere e valorizzare al meglio le risorse messe a sua disposizione. Quando l'uomo non lavora più solo per se stesso, per il proprio sostentamento, diventa attore e regista di un processo economico senza confini, e proprio questo processo economico senza confini, se non valorizzato, diventa occasione per coloro che desiderano sfruttare i bisogni primari di moltissime persone al solo fine di accrescere la loro ricchezza, senza tutelare minimamente quella che chiamano e considerano pura "manovalanza".

Opponiamo a questa concezione un'altra: il lavoro è occasione perché l'uomo crei sì il suo bene e la sua felicità individuale, ma anche quella della sua comunità e dell'ambiente che lo circonda. Il lavoro si esprime con azioni concrete, che lasciano il segno, che modificano la permanenza dell'uomo sulla terra.

La mia esperienza professionale è inserita nell'ambito del settore edile, un settore al quale tengo molto e spesso è riferimento di cronaca delle cosiddette "morti bianche". Dove il numero degli infortuni rimane ancora una piaga che ha poco a che fare con le nostre conquiste moderne. Questo settore accoglie il 35% della manodopera con lavoratori stranieri, provenienti da 132 stati in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

Personalmente incontro uomini che sanno di essere in "fuga", e che una volta legalizzata la loro permanenza, si sentono continuamente in fuga, fuga psicologica, fuga da esperienze che probabilmente non desiderano ripetere, consapevoli di aver lasciato le loro case alla ricerca di una condizione di vita diversa cercando stabilità e permanenza. Non so se a loro sia stata prospettata una possibilità per essere felici o solamente è stato venduto un passaggio, intravedendo la voglia di un riscatto sociale.

Ma lavoratori sono tutti, e non sono solo questi o solo quelli, e tutti dobbiamo fare i conti con una condizione di quotidianità caratterizzata da una forte precarietà.

L'edilizia è un mercato ad alta intensità di manodopera, alla ricerca di qualificazione ma dominato da tanti limitati mercati "imperfetti", contraddistinti da una bassa soglia di ingresso, che consentono ad alcuni di improvvisarsi imprenditori a scapito delle imprese organizzate, o peggio alimentano quel sommerso che determina una estrema frammentazione del sistema produttivo e dell'offerta. Così, molte volte, si espongono a rischi e pericoli tantissimi lavoratori lasciandoli impreparati rispetto ad una loro coscienza di dovere cercare la massima sicurezza possibile ed esposti, invece ad affrontare un processo produttivo, in forte evoluzione tecnologica, non consapevoli dei reali pericoli e vanificando il reale investimento prevenzionistico che sarebbe necessario. **Ma è pur sempre un settore che per coinvolge 11 milioni d'addetti in Europa (7% della forza lavoro) e 1,7 milioni di addetti in Italia (11% della forza lavoro), per ciascun occupato ne genera altri due nei**



settori connessi: in Europa 33 milioni di lavoratori sono direttamente o indirettamente coinvolti nel settore, in Italia cinque milioni, ovvero un terzo della forza lavoro. È in questo senso, quindi, non solo quantitativo ma anche qualitativo, che vanno ad interpretare le tendenze, i cambiamenti in atto, le prospettive, proprio perché numericamente importanti e determinanti, così come l'approccio alla sicurezza non può essere inferiore alle sue complessità economiche.

Allora perché lavorare in sicurezza? La mia prima risposta, da tecnico: perché conviene a tutti!!!

Non c'è premio economico che sopprima al risarcimento per un infortunio subito; mi ritrovo pienamente in questo pensiero: perché pongo al centro la persona che lavora. La sicurezza non può essere solo una scelta tecnica. Lavorare in questo modo o in quel modo. La sicurezza si riconosce dal fatto che l'uomo partecipa come soggetto al processo economico, avendo un ruolo indispensabile, che va ben al di là di ciò che produce.

Perciò, per rispetto a questo ruolo fondamentale, devono essere attuate, dai responsabili diretti e indiretti, tutte quelle azioni correttive atte a fornire le garanzie per un lavoro sicuro. Chi è chiamato ad amministrare o a partecipare alla gestione della vita lavorativa di altri uomini e donne, deve cercare di essere preparato, deve investire in formazione.

Ma deve soprattutto riscoprirsi parte in un "credo fondamentale", dove il valore del lavoratore deve prevalere rispetto al risultato, inducendo a scegliere lo strumento più corretto che salvi da rischi oggettivamente evitabili; il lavoro trova dimora laddove la dignità per l'uomo è preservata; trova la sua tutela nel rispetto della legalità. Ma da sola, la legalità non basta, quando accadono incidenti e tragedie, il senso di colpa che pervade coloro che potevano essere fra i responsabili, indica ancora una volta che non è la legge che ci preserva dal male, ma la coscienza del dovere morale che impegna tutti prima, molto prima... del mero aver ottemperato alle leggi ed essere rimasti nella legalità. Non ci sarà vero salto di qualità, se ci fermeremo alla legge. Ci sarà oggettivo impegno dove ognuno imparerà a rispondere, primariamente alla sua coscienza. Solo quando potrà dire di avere fatto tutto quello che gli sembrava assolutamente necessario per prevenire, sotto il tribunale della sua coscienza, potrà dirsi assolto rispetto alla eventuale disgrazia accaduta.

Nel nostro territorio sono maturati i tempi per far lavorare in sinergia gli attori della filiera delle costruzioni, la Diocesi di Venezia, con il suo Ufficio per la Pastorale del Lavoro, ha contribuito alla stesura del protocollo d'intesa tra la Prefettura di Venezia e il Tavolo di Coordinamento per la prevenzione degli infortuni, per la "promozione della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili"; puntando sugli scambi di conoscenza tra gli Enti istituzionali ed i diversi soggetti pubblici e privati, interessati alla problematica, al fine di favorire la realizzazione di un sistema integrato di scambio informativo, per operare nella prevenzione del lavoro sommerso ed irregolare. Tutto questo per promuovere la cultura della legalità e della sicurezza in cantiere come indicatore primario di responsabilità sociale, essendo aperti al dialogo, promuovendo la centralità della persona che lavora contrastando le contraddizioni esistenti tra l'affidamento sperequativo dei lavori e la gestione delle risorse umane.

In questi ultimi quattro anni, le esperienze realizzate



nella nostra provincia hanno dimostrato che la politica del fare è ottimo volano per favorire lo scambio di conoscenze, mi riferisco al progetto pensato nella prima edizione da associazioni ed enti provinciali, ora di carattere regionale, AZIENDA SANA, ai corsi di formazione di eccellenza per la formazione di tecnici specializzati alla gestione dell'igiene e della sicurezza nei cantieri edili. Ancora, alle iniziative di ordini e collegi professionali con gli istituti tecnici, agli accordi fatti tra le Organizzazioni Sindacali e le Committenze delle Grandi Opere per l'affidamento della formazione dei lavoratori alla sicurezza, all'ente bilaterale competente territorialmente; alla formazione di primo ingresso erogata sempre degli enti bilaterali che ad oggi hanno coinvolto 5.250 lavoratori, all'accordo tra Associazione Costruttori-INAIL-Istituto Universitario Architettura per la realizzazione di un polo di formazione didattica operativa-gestionale per la sicurezza sul lavoro. Recentemente il Comitato Paritetico ha presentato una safety-car (aula mobile) per la formazione della sicurezza direttamente in cantiere. Al Tavolo Provinciale di Coordinamento, capace di far incontrare controllori e controllati con l'unico scopo di studiare e perfezionare strumenti di lavoro sempre più efficienti (tipo la redazione delle procedure per le visite in cantiere, linee guida per la redazione dei piani operativi di sicurezza). Di recente l'invito fatto dalla Prefettura di Venezia a tutti i sindaci dei comuni della provincia ad aderire al Protocollo sopra enunciato, evidenzia nell'ambito delle procedure di affidamento in subappalto delle opere pubbliche, l'introduzione di misure di maggiore garanzia qualitativa e tutela della salute sui luoghi di lavoro.

Infine, personalmente devo anche testimoniare il Master in "Etica e gestione d'azienda", voluto sempre dallo Studium Generale Marcianum, un'esperienza forte nella quale la metodologia didattica è stata lo strumento per portare al confronto i partecipanti sui reali problemi della gestione delle imprese. Sulle implicanze Antropologiche ed Etiche del concetto di decisione in ambito sociale ed economico, come pure del macrotema del "lavoro" inteso come dimensione fondamentale dell'agire umano.

Variazioni Albo Geometri e Registro Praticanti

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 28 marzo 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Zorzi Marco via Praello, 95 30020 San Liberale di Marcon VE
Geom. Gavagnin Andrea via Carlo Grava, 19 31058 Susegana TV

Seduta del Consiglio Direttivo del 16 aprile 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Zanùs Niccolò via Barbarigo, 21 30173 Venezia-Mestre VE
Geom. Barbieri Alessandro via XXIX Aprile, 4 30024 Musile di Piave VE
Geom. Orlando Cristina via Cà Bianca, 61 30020 Ponte Crespaldo VE

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA CONCLUSIVA

Geom. Dell'Aversana Margherita via Dante Alighieri, 38/2 30022 Ceggia VE
Geom. Fin Gianni via Paolo Borsellino, 11 30020 Meolo VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 24 maggio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Nardo Michela via Delle Prete, 41 30010 Camponogara VE
Geom. Lazzaro Nicola via Arzaroni, 16 30030 Fossò VE
Geom. Gambarato Enrico via Leonardo da Vinci, 7 30010 Dolo VE
Geom. Pretato Mattia via Volpin, 1 30035 Mirano-Ballò VE

RICONOSCIMENTO ATTIVITA' TECNICA SUBORDINATA CONCLUSIVA

Geom. Daneluzzi Elia via Dei Trosi, 17A/4 30026 Portogruaro VE

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 28 marzo 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Gallo Denis via L. Negrelli, 7 30175 Venezia-Marghera VE
Geom. Padoan Anna via Fapanni, 47 30030 Martellago VE

NUOVE ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Bagarolo Gianpaolo S. Croce, 1666/A 30100 Venezia VE
Geom. Urban Diego via Papa Giovanni, 18 30020 Quarto D'Altino VE

CANCELLAZIONI

Geom. Lazzarin Daniele Dimissioni volontarie con decorrenza dal 16.03.2007

Seduta del Consiglio Direttivo del 16 aprile 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Bottacin Lorenzo via Monache, 7 30031 Dolo VE

NUOVE ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO

Geom. Di Stasi Michele via G. Puccini, 11/B 30014 Cavarzere VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 24 maggio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom. Poncina Paola via San Gaetano, 36 30014 Cavarzere VE
Geom. Masiero Manola via 5 Martiri, 66/BIS 30014 San Pietro di Cavarzere VE
Geom. Buso Elisabetta via Nazionale, 426/C 30034 Mira VE
Geom. Sforzin Sandro via Rivazancana di Sopra, 51 30022 Ceggia VE

CANCELLAZIONI

Geom. Michielin Marco via Iscrizione Ordine Architetti con decorrenza dal 24.05.2007

Bilancio in attivo per il Collegio

applicare le procedure contabili di verifica e controllo

di Daniela Brazzolotto

Il 18 aprile si è svolta presso Villa Visinoni a Zelarino l'assemblea degli iscritti nella quale si è presentato e approvato il rendiconto generale dell'anno 2006, relazionando sulla gestione del passato anno e approvando il bilancio preventivo per il 2007.

Dopo l'introduzione del presidente De Martin, il tesoriere D'Odorico ha spiegato che l'anno 2006 è stato un anno di consolidamento per quanto riguarda l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, completato con l'applicazione effettiva di tutte le procedure e le modalità previste in ordine al sistema di scritture contabili, rilevazioni, verifiche e controlli.

Sostanzialmente l'anno 2006 si chiude con un avanzo economico/finanziario di euro 7.767,33 ottenuta attraverso l'attento controllo delle spese senza per questo penalizzare l'attività degli organi istituzionali, grazie all'inteso sforzo oltre che di tutto il Consiglio Direttivo anche della segreteria amministrativa. Il Consiglio Direttivo ha proposto di accantonare l'avanzo di gestione alle riserve di patrimonio netto con piena approvazione sia degli iscritti che del revisore dei conti.



G Service
di Cristiano Gessi
Hp certified

**Assistenza tecnica su stampanti
laser e laser color e Plotter HP.
Certificazione HP sui Plotter,
sulle laser color e sulle laser**

Via Pre' Zaneto 42 - 33050 Percoto (UD)
Cell. 328-8663815 - Fax 0432-676041
E-mail: info@gservice.biz

T I F I
novagrafica

via Papa Giovanni XXIII°, 48/9 - Camponogara - Venezia
tel. 041 4174542 - fax 041.5159504 - novagrafica@tiscalinet.it

STAMPA OFFSET - MODULI CONTINUI
STAMPA A PLOTTER DIGITALE PER GRANDI FORMATI
SU TUTTI I TIPI DI CARTA NORMALE E SINTETICA,
IDEALE PER PICCOLE TIRATURE
COME VENDITE PROMOZIONALI E STAND FIERISTICI



Nominate le nuove commissioni

alcune novità nella composizione dei gruppi di lavoro

Gruppo

COMMISSIONE FORMAZIONE PERMANENTE E CONTINUA

Presidente Rizzo Giovanni
Componenti Barellos Eros
 Basso Enrico
 Basso Gianni
 Carraro Marta
 De Sordi Gabriele
 Invaso Cristiano
 Lotto Pietro
 Maglione di Melasso Andrea
 Mastantoni Massimo
 Petrocchi Silvia
 Rizzonato Ilenia
 Sambo Andrea

Gruppo

COMMISSIONE DISCIPLINA E ORDINAMENTO

Presidente Fioretti Giuseppe
Componenti Barbato Gianni
 Boato Giorgio

Gruppo

COMMISSIONE PARCELLE

Presidente Cazzaro Michele
Componenti Albiero Renzo
 Barbieri Stefano
 Bertolo Gian Luigi
 Liana Rita
 Pesce Francesco
 Ruzzante Benito
 Stoppa Gelindo
 Trabuo Barbara
 Travain Daniele
 Velludo Amedeo

Gruppo

COMMISSIONE STAMPA

Presidente Brazzolotto Daniela
Componenti Brichese Michelangelo
 Bullo Mario
 Coletto Alessandro
 Lovato Sandro
 Melato Francesco
 Orlandini Carolina
 Scardino Alberto
 Smania Giovan Battista

Gruppo

COMMISSIONE SICUREZZA E LL.PP.

Presidente D'Odorico Claudio
Componenti Balzani Piergiorgio
 Boscolo Enzo "Meo"
 De Rossi Fabio
 Di Matteo Massimo
 Favaro Lori
 Ferrazzo Alessandro
 Mulonia Roberto
 Naccari Gianluca
 Rallo Claudio
 Sartorello Luigi
 Talon Alessandro
 Venco Roberto

Gruppo

COMMISSIONE CATASTO E TOPOGRAFIA

Presidente Biscaro Paolo
Componenti Calcinotto Walter
 Convento Nicola
 Dalle Vedove Paolo
 Franco Maria Luisa
 Gallo Ronny
 Gambillara Carlo
 Greggio Giovanni
 Marchi Luca
 Marusso Guglielmo
 Meneghini Stefano
 Trevisan Alessandro

Gruppo

COMMISSIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

Presidente Crepaldi Maurizio
Componenti Alesini Alessandro
 Bergo Claudio
 Cecchinato Michele
 Galesso Daniele
 Lazzaro Giuseppe
 Marcaggi Davide
 Pierantoni Claudio
 Radaelli Walter
 Toniato Arianna

Quali competenze per la professione?

progettazione, direzione lavori e contabilità

di Francesco Melato



Da sempre il Geometra viene impiegato in tutti i settori, ma da qualche tempo viene osteggiato anche in prestazioni che hanno sempre fatto parte della professione. In una recente controversia, l'Ordine degli Ingegneri di Vercelli ha contestato in toto l'incarico, affidato ad un geometra per la progettazione, la direzione lavori nonché la contabilità per la manutenzione straordinaria del piazzale di un mercato comunale, consistente in pratica nel ripristino di alcuni tratti della pavimentazione.

Il Tar ha rigettato il ricorso degli Ingegneri, riconoscendo l'ambito delle competenze assegnate al geometra pertanto la liceità dell'operato. A prescindere dalle peculiarità del caso, che comunque fanno pensare a quanto sia inasprita questa eterna diatriba divenuta ormai "una guerra di poveri" tanto da arrivare a questi piccoli ambiti, arrivando a porre limiti sempre più restrittivi, opinabili, ipotetici e comunque difficilmente individuabili, viene da pensare se una piazza sia più indicata per l'ingegnere (che contesta) o per l'architetto (che in questo caso non si è espresso)?

E comunque se il Geometra non deve avventurarsi sopra un certo livello, quanti Ingegneri o Architetti si sono "ridimensionati" presentando condoni, accatastamenti o recinzioni? E ancora, cosa significa di modesta entità?! Il limite non è forse soggettivo? Non sarebbe il caso di valutare la capacità, l'opera effettivamente svolta evitando di fare riferimento a ipotetici confini? Se Scarpa fosse di questi tempi, sarebbe riuscito a fare quello che ha fatto? Quante volte sarebbe stato contestato? Quasi sicuramente per gelosia, non certo... per incompetenza. Forse sarebbe il caso di rifarsi alla massima che recita "Vivi e lascia vivere".

Il Sole-24 Ore
 Martedì 6 Marzo 2007 - N. 64

Competenze contese. Vertenza con gli ingegneri sulla realizzazione di un mercato comunale

Il geometra progetta l'«esterno» Per il Tar Piemonte la tenuità dell'opera ammette l'incarico

Guglielmo Saporito

Una nuova area di conflitto tra professionisti dell'edilizia, su progettazione ed esecuzione di interventi relativi a beni pubblici. Tra geometri e ingegneri è il Tar Piemonte a fissare i confini di competenza, decidendo un caso relativo a lavori di un mercato comunale.

Con la sentenza 28 febbraio 2007 n. 852, il Tar ha respinto il ricorso dell'Ordine degli ingegneri di Vercelli, il quale contestava progettazione, contabilità e direzione lavori affidata a un geometra per manutenzione straordinaria di un mercato comunale. La sentenza osserva che i lavori consistevano nella mera manutenzione di pavimentazioni di alcuni tratti di un piazzale e di un edificio interni al complesso del mercato, lavori ri-

tenuti quindi di modesta entità. Appunto esaminando il grado di difficoltà e complessità di programmazione e realizzazione delle opere, il giudice amministrativo ha ritenuto competente il geometra. Viceversa, se fosse stato necessario affrontare difficoltà non facilmente superabili, sarebbe stata necessaria la professionalità dell'ingegnere.

La linea di demarcazione tra competenze dei geometri e le attribuzioni riservate agli ingegneri è quindi costituita, quando non sia prevista un'esclusiva a favore di questi ultimi, dalla modesta o tenuità dell'opera, essendo preclusi al geometra le realizzazioni di un complesso di lavori che richiede una visione d'insieme e di carattere programmatico complessivo.

Il principio della tenuità

dell'opera era già emerso con riferimento alla progettazione di opere di urbanizzazione primaria e strade: è possibile affidare tali opere ai geometri, osserva il Tar Lecce (sentenza 902/2006), poiché la legge professionale (R.D. 274/29) affida a tali tecnici il tracciamento di strade poderali e consorziali e, nel caso di opere di "tenuità", anche di strade ordinarie e di canali di irrigazione. Quindi, esiste un criterio tecnico-qualitativo per valutare la natura e la dimensione della strada da costruire, per poi affidare la progettazione ed esecuzione a un geometra. Tali professionisti andranno esclusi dalla progettazione finalizzata alla realizzazione di strade pubbliche, nel caso in cui si tratti di strade di urbanizzazione che, pur svilup-

andosi all'interno del tessuto urbano, non possano qualificarsi di tenue importanza, per la possibile presenza di opere di una certa complessità, quali ponti o muri di contenimento.

Sono le stesse sentenze sfavorevoli alla singola categoria professionale a offrire una soluzione al problema: l'incarico non può essere affidato a un geometra se riguarda un'opera di non tenue né di modesta importanza, ma ciò soprattutto se si tratta di un incarico unitario, che comprende cioè tutti gli aspetti dell'opera. Qualora invece l'incarico possa frazionarsi evidenziando un collegamento tra varie professioni (in particolare, di ingegnere e geometra) i problemi diminuiscono. I limiti di competenza professionale non impediscono infatti che i progetti sia-

no controfirmati o vistati, per la parte di competenza, da altro professionista. Lo sottolinea la Corte di cassazione con la sentenza n. 17008/06, relativa alla progettazione di costruzioni civili che comportano l'adozione anche parziale di strutture in cemento armato. Nel caso deciso dalla Corte suprema si è esclusa la competenza dei geometri nella gestione di un progetto che, pur essendo controfirmato da un ingegnere (che aveva eseguito i calcoli del cemento armato), non rendeva possibile enucleare e distinguere autonome attività dell'ingegnere rispetto al geometra. Seguendo il ragionamento, quando la distinzione tra competenze emerge con chiarezza, all'interno dello stesso progetto, le due professioni possono collaborare.

Incarichi professionali: varato un **disciplinare**

uno strumento utile a fronte della novità introdotte dalla Legge Bersani

Il Consiglio Nazionale Geometri, a seguito della Legge Bersani, ha predisposto un disciplinare di incarico tipo, visionato dal consulente legale, che può essere utilizzato per l'affidamento di incarichi professionali. Pubblichiamo il testo per garantirne la massima diffusione in quanto in assenza dei "minimi tariffari" è indispensabile, in presenza di controversie, la presenza e la sottoscrizione di un disciplinare di incarico professionale. E' possibile scaricare il documento in formato PDF dalla pagina www.collegio.geometri.ve.it/pdf/2007/2637.pdf

SCRITTURA PRIVATA PER CONFERIMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE (art. 2233, comma1, c.c.)

Con la presente scrittura privata redatta in doppio originale e da valere ad ogni effetto di legge

TRA

il Sig., residente in, Via n., c.f.n., da una parte, Committente,

E

Il Geometra: domiciliato aincon studio a.....,Vian., iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia con il n., c.f.n., dall'altra, professionista incaricato

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- 1) Il sig. in proprio e/o quale rappresentante della società conferisce al geometra, quale titolare dello studio tecnico, l'incarico professionale specificato al successivo punto 2.
- 2) Oggetto dell'incarico professionale:
Il committente affida al professionista, che accetta, l'incarico di
- 3) La prestazione dovrà compiersi nelle seguenti fasi (o in mesi)
Il committente autorizza l'accesso del professionista incaricato presso la proprietà interessata dall'incarico professionale, (terreno e/o fabbricato); il professionista potrà utilizzare, per le operazioni di rilievo, di campagna e/o di cantiere, aiutanti e/o collaboratori a propria scelta.
- 4) Per agevolare lo svolgimento della prestazione professionale il committente consegna al professionista la seguente documentazione:

Il professionista si impegna a custodire la documentazione ricevuta e, a conclusione della prestazione, si impegna a restituirla al committente.

5) Nello svolgimento dell'incarico, per specifiche prestazioni tecnico-specialistiche necessarie e/o complementari allo svolgimento dell'incarico stesso, il professionista dovrà avvalersi di altri professionisti specializzati.

Con il presente contratto il committente

5.1) autorizza il professionista ad incaricarli direttamente

5.2)

Gli onorari necessari per compensare i professionisti specializzati sono/non sono compresi.

6) Compensi e rimborsi spese:

L'importo presunto della prestazione sarà di €

Per l'espletamento della prestazioni, come sopra dettagliatamente elencate, le parti convengono definire il compenso spettante al professionista in base a:

6.1)

Oltre agli onorari compete al professionista il rimborso delle spese sostenute e/o anticipate. La quantificazione delle spese potrà avvenire:

su presentazione della relativa documentazione;

su loro conglobamento in una cifra forfetaria al% degli onorari.

Gli importi saranno maggiorati del contributo del 4% dovuto per contributo Cassa Previdenza ed Assistenza di cui alla legge 882 del 22/12/1980; sul totale verrà calcolata l'I.V.A. del 20%.

I versamenti dovranno essere effettuati sul c/c bancario n. tratto sulla Banca,

le cui coordinate sono A.B.I. C.A.B. a mezzo di assegno/ bonifico bancario.

7) Il Committente, contestualmente alla sottoscrizione della presente scrittura, costituisce presso il professionista un fondo spese di €

; la somma verrà portata in detrazione dall'importo delle spese sostenute nella fattura finale.

8) Pagamenti in acconto ed a saldo:

Il pagamento dei compensi professionali convenuti avverrà alle seguenti scadenze:

..... %

..... %

il saldo dovrà essere effettuato entro mesi dall'ultima prestazione richiesta comunque non oltre

Ai sensi del D. Lgs. 231/2002 del 09/10/2002 il pagamento della specifica è da effettuarsi entro 30 giorni dalla data della sua presentazione e, trascorso tale periodo, decorreranno sulle somme dovute e non pagate gli interessi.

9) Controversie - Tentativo di conciliazione

9.1) Per qualunque controversia che dovesse insorgere tra le parti in ordine all'applicazione del presente contratto, le parti, prima di procedere all'azione giudiziaria si impegnano ad esprimere un tentativo di conciliazione.

9.2) Le parti concordano che il tentativo di conciliazione potrà avvenire avanti a:

1) Il Presidente del Collegio Provinciale dei Geometri ove si è svolta l'attività;

2)

Per le controversie non compromettibili, il Foro competente, in via esclusiva, sarà quello di residenza del consumatore

.....

10) Varie

Il professionista dichiara di non trovarsi, per l'espletamento dell'incarico, in alcuna condizione di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di legge.

Per quanto non espressamente previsto le parti fanno riferimento alle vigenti leggi, al codice deontologico ed all'ordinamento professionale dei geometri.

Redatto e sottoscritto in doppio originale il a

IL PROFESSIONISTA

IL COMMITTENTE

.....

.....

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, si approvano specificatamente le clausole n. 3 (prestazioni del professionista), n. 6 (compensi e rimborsi spese) e n. 8 (pagamenti).

IL PROFESSIONISTA

IL COMMITTENTE

.....

.....

La prima zonizzazione

pianificazione e tutela del territorio possono contare su precedenti storici

di Ivone Cacciavillani



Risponde a un luogo comune abbastanza diffuso che l'organizzazione del territorio a tutela dell'igiene dell'abitato, quella che con termine attuale si suole definire la zonizzazione, sia un portato della modernità, una conquista della scienza moderna. Pare quindi utile cercare i precedenti storici di tale salutare modo di *far città*, intendendo per città l'aggregato abitativo dove vive la gente. E nella storia del far città non si può non partire da quella straordinaria e sotto molti aspetti strana ed anomala città che fu ed è Venezia, la più artificiale delle aggregazioni urbane (che poi sia la più fragile non è escluso che dipenda proprio sulla sua artificialità). E proprio la sua artificialità ha posto e imposto il problema dell'igiene del suo abitato; igiene che diventava presupposto essenziale per la sua stessa sopravvivenza (si pensi all'approvvigionamento dell'acqua potabile assicurato attraverso il complesso sistema dei pozzi dei campielli, che imponevano la straordinaria cura della relativa igiene). Accanto all'approvvigionamento idrico la prevenzione degli incendi, che sarebbero stati disastrosi in quel contesto urbano.

Accanto ai molti interventi specializzati (dalla disciplina dell'uso delle sostanze chimiche nelle tintorie e nelle spezierie, i laboratori farmaceutici particolarmente fiorenti in Laguna, allo scarico delle acque reflue delle lavorazioni) si riportano qui (in traduzione dal latino in cui erano stesi) i primi due interventi legislativi di *zonizzazione* come attualmente intesa, con la creazione di due zone industriali: quella del vetrai a Murano e quella delle fonderie a Canareggio (in ghetto).

La lavorazione del vetro fu da sempre particolarmente fiorenti in Laguna, largamente praticata in città. Per certi aspetti, secondo l'attuale modo di sentire, la si potrebbe considerare un'industria di Stato, perché sottoposta a rigoroso controllo "pubblico" (ma il termine va inteso in accezione notevolmente diversa dall'attuale). "Sino dall'anno 1275? è stato ricordato? il Governo sorvegliava attentamente perché i prodotti fossero buoni, assoggettava a lungo tirocinio i garzoni che vi si applicavano (l'ultima *mariegola dell'arte* data del 1319). In Venezia erano anticamente alcuni fornaci da vetro, ma, dopo l'anno 1292 non ve n'era rimasta che qualche piccola per i lavori di poca rilevanza". Altra attività relegata in zone particolari in ragione della sua pericolosità fu quella delle fonderie di metalli. Esse erano concentrate nella zona di Canareggio, da cui vennero bandite alla metà del secolo XV, per lasciar posto al "ghetto" degli ebrei. E si vuole che lo stesso vocabolo ghetto (poi passato nel linguaggio universale per indicare i quartieri riservati agli ebrei) sia derivato dal ricordo del "getto" dei metalli trattati nelle molte fonderie che vi erano concentrate.

Le due leggi riportate sono ambedue deliberate dal Maggior Consiglio, il massimo organo deliberante della Repubblica; la prima sull'allontanamento dalla Città delle vetrerie è dell'8 novembre 1291:

Fu deliberata la legge secondo cui le fornaci di vetro, nelle quali si accudisce alla lavorazione vetraria, debbano essere distrutte, per modo che per l'avvenire non ne debba più esistere alcuna nella città e vescovado I di Rialto. Tali lavorazioni potranno essere esercitate soltanto fuori della città e del vescovado, pur sempre entro i confini del dogado in luogo di gradimento degli interessati. Un tanto sia vincolante dalla data odierna in avanti, con possibilità delle attività in esercizio di continuare a lavorare fino all'esaurimento delle scorte esistenti alla data odierna. Il tutto in pena di cento libbre I; e sia compito dei Signori di notte applicare e riscuotere le sanzioni e tale funzione sia aggiunta al "capitolare" del loro mansionario.

La seconda sull'allontanamento dalla Città delle fonderie di piombo è 31 ottobre 1294:

Poiché ovunque in città, a seconda delle scelte degli interessati, vengono prodotti residuati I e scorie della lavorazione del piombo e di altri minerali, che producono esalazioni malsane, fu votata una legge che vietava per l'avvenire tale pratica e fu stabilito che tali attività potessero essere esercitate nell'estremità paludosa dell'abitato, dove non possano arrecare danno o pericolo alla salute ed alla salubrità dell'aria. Ciò sotto pena dieci grossi per ogni violazione che sarà rilevata.

Per avere un'idea della gravità delle sanzioni comminate per le violazioni si può stabilire che una *libra* equivaleva a dieci grossi e il grosso a quattro soldi; il soldo equivaleva alla paga media d'un operaio: di multa erano 40 giorni di paga. Le sanzioni erano quindi sostanzialmente equivalenti.

Non sono gli unici esempi di interventi urbanistici nella vita delle nostre città; esamineremo in successivo intervento i tratti del "decreto edilizio" di Vicenza del 1208, un vero e proprio "regolamento edilizio" nel senso dato oggi al termine, di regolamentazione cioè delle modalità dell'edificare (distanze dai confini rapportate all'altezza degli edifici ed alla larghezza delle strade e simili).

Può darsi? e sarebbe conseguenza non del tutto fortuita? che il riandare alla disciplina d'un ieri che pare così lontano induca a maggior rispetto per una disciplina dell'oggi, forse non altrettanto chiara e severa, ma pur sempre altrettanto essenziale per la vita della città.

PS. Per saperne di più si veda il mio La Tutela dell'ambiente nell'ordinamento veneziano, Venezia, Corbo & Fiore, 2006.

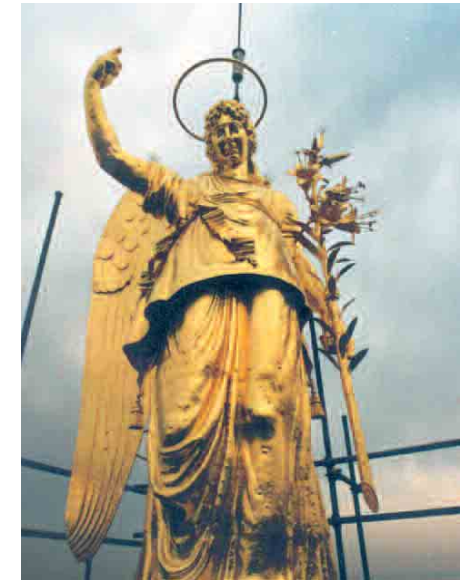
Un angelo sulla cima del campanile

storia e recupero della statua che veglia su Venezia

di Andrea Sambo

con la collaborazione di Giuseppe Fioretti

Il termine **angelo** deriva dal greco *anghelos* e significa "messaggero". Quasi tutti associano all'angelo il nome di Gabriele, famoso per aver annunciato la nascita di Gesù; altri ricordano l'angelo Michele, famoso per aver allontanato Lucifero dal Paradiso; altri ancora ricordano, invece, l'angelo Raffaele, che viene spesso identificato con "l'angelo custode" per eccellenza. Spesso si sposano a tale figura religiosa particolari aneddoti, delle belle poesie o chi sa quali altrettanto particolari poteri e virtù... ma i veneziani (dice il detto "prima venexiani e poi cristiani"... in fondo qualche scomunica storicamente la Serenissima l'ha pure raccolta, nonostante sia la città in cui "ghe xe piu' ciese che case"), l'unico angelo che conoscono è quello in cima al "paron de casa" (leggi Campanile di San Marco) e, anche se rappresenta l'Angelo Gabriele, ne vedono spesso solo gli aspetti più pratici e terreni. Ad esempio, poiché la statua gira al centro di una piattaforma e finisce con l'orientarsi secondo la volontà dei venti fornendo notizie in quota davvero interessanti... i marinai sotto, ne hanno sempre dedotto delle ottime previsioni meteo... a volte tanto proverbiali e minacciose quanto divertenti... "quando l'angeo pissa in piassa...". Un altro aspetto, che rispecchia senz'altro il carattere e le molte componenti dell'essere veneziano, vuole con orgoglio



L'Angelo Gabriele in cima al campanile nel 1997 in tutto il suo splendore.

Una fase del restauro nel Novembre del 1996

Il dorador Adriano Miani all'interno della barocca da cantiere a 100 metri d'altezza.



attribuire all'angelo una funzione di "faro", quasi fosse un riferimento per l'orientamento pratico-religioso, poiché in considerazione della sua altezza (circa 100 metri) è, assieme al campanile, la prima costruzione visibile per chi arriva dal mare e, nelle giornate terse e di sole, i bagliori dell'angelo d'oro sono visibili da molto lontano... provare per credere! Come si ottenga tutto questo splendore potrebbe sembrare un mistero, ma questa volta, giocando due volte in casa (veneziano e geometra), è emersa finalmente qualche certezza: è stato sentito il collega Giuseppe Fioretti che ha avuto modo di seguire i lavori durante l'ultima delicata operazione di doratura dell'angelo eseguita dall'artigiano Adriano Miani nel 1997. Dal collega e amico - non saprei dire in quale ordine - Giuseppe Fioretti, che è anche il nostro segretario e al quale è già stato attribuito da tempo l'appel-

lativo di enciclopedia vivente (e quindi attenzione a non sciupare le pagine quando gli stringete la mano!), non è stato difficile ottenere informazioni e documentazione riguardante l'intervento.

Ma veniamo ai fatti... La posa del primo angelo in legno dorato risale al 6 luglio 1513, ritoccato in piccole porzioni nel 1557, riparato nel 1650, nel 1652, nel 1737, completamente sostituito con una nuova statua eseguita dal Zandomenighi tra il 1820 ed 1822, ridorato nel 1858 e nel 1890. Tutti gli interventi sono spesso ampiamente documentati, tuttavia per avere notizie particolari sul "dorador" e sull'arte segreta di far splendere la statua bisogna aspettare il 1912... Mi correggo: i segreti non vengono mai svelati e rimangono tramandati dal maestro all'allievo, ma vengono "sfioccati" dal quotidiano *Il Gazzettino*, che ritiene quantomeno interessante dare il debito spazio non solo a chi si era occupato di sistemare la parte meccanica, ma anche all'artigiano "dorador" Cav. Pietro Michieli che si era occupato dell'operazione di doratura. Circa quarant'anni dopo, a metà degli anni '50, la cella campanaria, la cuspidi e l'angelo vengono ancora ingabbiati per il controllo ed il fissaggio delle lastre di rame, che rivestono la cuspidi e per la ridoratura dell'angelo. Scriveva il cronista de *Il Gazzettino*: "... La statua aveva perduto lo smalto, lo scintillio dei raggi

del sole riflessi dalla lamina aurea, durante la guerra aveva subito una dipintura mimetica perché non attirasse i bombardieri sulla laguna... si erano aggiunte la patina del tempo ed il logoramento, la corrosione atmosferica: l'angelo era diventato nero, non si scorgeva quasi più, aveva perduto tutto il suo fascino smagliante". Questa volta la doratura viene affidata a Erminio Michieli, nipote del Cav. Pietro Michieli, dal quale ereditò i segreti.

Arriviamo quasi ai giorni nostri, con notizie per ovvi motivi maggiori, e all'ultimo intervento di doratura dell'angelo che, associato ad altri lavori e ai consueti controlli e monitoraggi, fu fortemente voluto dalla Procuratoria negli anni 90, anche in occasione del nono centenario della consacrazione della basilica di S. Marco. Fu innalzato un imponente ponteggio, questa volta un po' più moderno, costituito da una prima parte ad innalzamento elettrico fino al "dado", a concludere con tutta una lunga serie di tubi e giunti per tutta la cuspidi fino a racchiudere l'angelo in una grande "baracca da cantiere" a circa 100 metri di altezza, giusto per consentire la delicata operazione di doratura.



Impalcatura eretta durante il restauro del 1955

Le condizioni dell'angelo non erano buone e le prime verifiche annunciavano che la struttura interna in ferro era seriamente danneggiata e deteriorata. Il restauro della parte meccanica fu affidata all'ultimo fabbro di Calle dei Fabbri, l'artigiano Aldo Bertolini (al suo posto ora c'è una gelateria per turisti, sic!). Le ali furono smontate e trasportate in officina, dove il Bertolini sostituì tutte le parti degradate della struttura metallica che regge le lamine sbalzate. Fu restaurato, sempre dal Bertolini, in cima alla cuspidi il delicato meccanismo che permette all'angelo di volteggiare e assecondare la direzione dei venti. Più difficile, nel frattempo, era diventata l'individuazione dell'artigiano *indorador*, poiché il Michieli era scomparso e l'Ufficio Tecnico della Procuratoria era rappresentata da un tecnico piuttosto meticoloso e davvero "rompi" (leggi geom. Fioretti) e non avrebbero certo affidato un lavoro così delicato al primo venuto. D'altra parte gli artigiani presenti sul mercato con la capacità richieste non erano rimasti molti (le attività turistiche evidentemente rendono meglio e comportano meno sacrifici). Fu individuato, dopo una vera propria radiografia, l'artigiano Adriano Miani:

BREVE STORIA DEL "PARON DE CASA"

Non si conosce con precisione la data della sua nascita. L'inizio della sua costruzione viene spesso collocata al principio del **IX secolo** (anno 888), durante il dogado di Pietro Tribuno, ed edificato – sembrerebbe – su preesistenti fondazioni di epoca romana. Altri studiosi, invece, datano la sua nascita nel 902 o 911, altri ancora nel 1032.

Il compimento della sua costruzione viene probabilmente raggiunto nel **XII secolo**, sotto il dogato di Domenico Morosini (1148-1156). Permane comunque invariata l'incertezza sulla data precisa.

Nel **1489** la struttura viene seriamente danneggiata da un fulmine che ne distrugge completamente la sommità, realizzata all'epoca interamente in legno.

Nella veduta di Venezia di Jacopo De Barbari del **1500** il campanile viene rappresentato senza la cuspidi.

Il terremoto del **marzo 1511** danneggia sensibilmente la torre ed il Senato dà il via ai lavori di restauro con la costruzione della cuspidi che viene ultimata il **6 luglio 1513** con la posa della statua in rame dorato dell'arcangelo Gabriele che consegna al campanile l'aspetto definitivo. Marin Sanudo (ben noto ai geometri veneziani, almeno per coloro che conoscono dove si trova il proprio Collegio) nei suoi diari scrive: "*In questo zorno, su la piazza di San Marco fo tirado l'anzolo di rame indorado suso con trombe e pifari, a ore 20; et fo butado vin e late zoso in segno di alegrezza, che prego l'ldio sia posto in opera bona e argomento di questa republica*".

Nel **1609** il campanile ospita Galileo Galilei per una dimostrazione del suo cannocchiale.

"*El vecio paron de casa*" viene sottoposto a diversi interventi di restauro, famoso è quello del **1653** eseguito da Baldassarre Longhena.

Il **13 aprile 1745** un fulmine provoca un ampio squarcio nell'angolo nord-est e la caduta delle macerie sulle botteghe sottostanti provoca la morte di tre persone. Alla base del campanile sin dalla sua nascita, le cronache ci raccontano che sorgevano botteghe, tra le quali anche quelle di mescita di vino: ancora oggi rimane il detto "*'ndemo beber un'ombra*" (traduzione: andiamo a bere un bicchiere di vino all'ombra del campanile). Le botteghe furono tolte nel 1872.

Durante il **1776** viene installato il parafulmine.

Attraverso le fasi della dominazione austriaca (**1798 – 1866**) il campanile perde la raffigurazione dei suoi leoni, simbolo della potenza della "Serenissima", che vengono scalpellati.

Tra il **1820 -1822** viene effettuato il cambio della sentinella, ovvero viene sostituita la statua dell'angelo con una nuova realizzata da L. Zandomenighi.

Il **14 luglio del 1902** alle ore 9.47 o alle 9.52 il campanile di San Marco, "el paron de casa" com'è chiamato dai veneziani, con le sue campane che da sempre avevano segnato la vita della Repubblica e dei suoi cittadini (qualche volta ne aveva segnato anche la morte: famosa era la quinta campana, quella più piccola, che anticamente aveva annunciato le esecuzioni capitali), con l'angelo dorato posto sulla cima, dopo secoli di storia, crolla su se stesso come un castello di carte. La sua caduta, questa volta senza vittime, non reca danni ai meravigliosi monumenti che lo circondano, ad eccezione dell'angolo della Biblioteca Marciana e della "pietra del bando" (esistono numerose foto del crollo, ma sono tutte rigorosamente fasulle). Il consiglio del Comune di Venezia, lo stesso giorno della caduta, vota la sua ricostruzione "*dov'era e com'era*" stanziando l'importo di lire 500.000.

25 Aprile 1903, giorno di San Marco e del "*bocolo*" (festa tipicamente veneziana durante la quale si dona un boccio di rosa alla morosa), il sindaco Filippo Grimani poggia la prima pietra della ricostruzione.

Il **6 Marzo 1912** vengono ultimati i lavori, ma i festeggiamenti vengono rinviati al **25 Aprile**, data significativa per la città.

Il campanile è da sempre abituato ad assistere ad eventi piuttosto curiosi: durante il carnevale a partire dalla metà del 1500 si poteva assistere al "*svolo del turco*", ovvero all'asibizione di un equilibrista (più turco che equilibrista) che scendeva dall'alto del campanile camminando su una cima fissata alla fine ad una imbarcazione ancorata in bacino. Tale manifestazione si tramutò successivamente e ragionevolmente nel volo della colombina, ma, nella notte tra l'**8** ed il **9 maggio del 1997** "*el paron de casa*" dovette assistere al percorso inverso. Erano, questa volta, i GIS (Corpo speciale dell'arma dei Carabinieri) - non era carnevale e nessuno era travestito da turco - che stavano partendo da terra, arrampicandosi verso l'alto, per liberare la cella campanaria dall'occupazione armata di un gruppo di "nostalgici" e sedicenti "serenissimi"... come dire: "c'e' chi scende e c'e' chi sale"

Ai giorni nostri stiamo tutti abbastanza bene, il campanile svetta in tutta la sua altezza: dal piano di calpestio alla punta del dito dell'angelo sono ml 100,06. L'angelo d'oro è alto ml 3,68.



Benedizione dell'angelo alla fine dei lavori nel 1955. Da sinistra a destra: Cardinal Angelo Roncalli, Monsignor Giovanni Vio, Don Loris Capovilla ed il restauratore Erminio Michieli.

aveva iniziato l'apprendistato all'età di 13 anni, tra le sue esperienze rientravano il restauro di dipinti, l'intervento di sistemazione delle lacche e delle dorature nel Museo di Ca' Rezzonico e del Palazzo Vendramin Calergi, la realizzazione delle decorazioni presenti nel teatro Goldoni, ma soprattutto una preziosa collaborazione con il Michieli, che aveva fatto l'intervento precedente. Non solo, era riuscito ad ottenere dagli eredi del Michieli l'attrezzatura, i materiali e qualche foglia d'oro che erano serviti durante l'intervento del 1955. Ed inoltre, sempre il Miani, su progetto e direzione lavori del geom. Giuseppe Fioretti, aveva appena ultimato, con la stessa tecnica che si andava chiedendo, il restauro della Madonna (circa m. 4,50) in rame sbalzato presente sul tiburo della Cattedrale di Reggio Emilia, una delle opere più significative del Rinascimento italiano. Sembrava un segno del destino: l'angelo Gabriele aveva annunciato la nascita di Gesù a Maria e adesso Maria sembrava suggerire il nome dell'artigiano che avrebbe restituito all'angelo l'antico splendore.

Il Miani si mise subito all'opera cercando tutti i materiali necessari all'intervento: il minio puro (ossido di piombo) di una particolare granulometria; l'olio di lino; uno speciale mordente il cui segreto probabilmente non conosceremo mai; le foglie d'oro di cm. 8 x 8 di un particolare spessore e battute apposta dalla stessa ditta che le aveva fornite nel 1912 e nel 1955. Non mancò qualche prova per verificare l'effetto e soprattutto la riflessione della luce che cambia a seconda della battitura delle foglie d'oro. Seguì il lavoro vero

e proprio con la prima operazione di microsabbatura della struttura in rame, la stesura su tutta la superficie del minio stemperato nell'olio di lino, solamente - si fa per dire - sette mani, stese con precisione quasi maniacale; il tutto prima della faticosa stesura della lamina d'oro preceduta da una sapiente mano di speciale mordente di cui non conosciamo l'effettiva composizione (segreti suoi!).

Per chi ama i numeri, si ricordi un diecimila che corrisponde al numero delle foglie usate per ricoprire interamente la statua. Nel 1997, a Pasqua, l'Angelo, *queo dei venexiani*, è ritornato a segnare il vento e a risplendere nel sole, tanto luminoso da far da faro... insomma quasi un punto di riferimento e di orientamento tra il sacro e il profano, poiché in considerazione della sua altezza (circa 100 metri) è, assieme al campanile, la prima costruzione visibile per chi arriva dal mare...

Teo Teodolite e le fontane misteriose

*le follie di un eroe oscuro
con un gran senso dell'umorismo*

di Giovambattista Smania



Teodolite si era recato in visita di dovere in Municipio dal Tecnico Comunale per informarsi sulla sua salute cagionevole: infatti aveva preso un potente raffreddore solo aprendo la porta dell'armadio delle pratiche edilizie.

Il tecnico comunale aveva apprezzato moltissimo la visita e aveva intrattenuto Teodolite informandolo che il suo navigatore satellitare era diventato balzubiente: per recarsi sul posto dove era stato segnalato un abuso edilizio aveva sbagliato strada venti volte e nel frattempo la costruzione abusiva era stata ultimata.

Al povero funzionario comunale non era rimasto altro che aprire un fascicolo penale per "occultamento di mattone". Lo aveva accompagnato nella sede municipale il fido cane "Flash" che, mentre i due tecnici parlavano tra di loro, non aveva trovato di meglio che fare una delle sue più belle pisciatine sul faldone delle pratiche abusive che l'incauto tecnico aveva abbandonato sul pavimento, sotto il tavolo. Ripresa la strada di rientro Teodolite, che con la coda dell'occhio aveva sbirciato quello che aveva fatto il proprio cane, non poté fare a meno di entrare nella macelleria sotto lo studio e far dare un osso di manzo al fido e provvido amico a quattro zampe.

Uscito dal macellaio si recò a visitare la nuova e importante piazza centrale appena ultimata con progetto di notissimo tuost di Architetti: corsie in pietra d'Istria, zone a cubetti di porfido, fasce con ciottoli del Brenta al naturale, impianto illuminante a pavimento, panchine a oggetto rosso sangue, aste portabandiere in acciaio inox, alte cento metri con soprastante lampeggiante per gli aerei.

Estasiato per tanta disponibilità Teodolite era stato attratto da un nutrito nucleo di persone radunate attorno a due fontanelle in acciaio inox con rubinetti.

Gli astanti erano in grandi discussioni tra di loro sugli usi dei due erogatori appaiati.

C'era chi sosteneva che i due rubinetti erano stati posti per consentire di bere a due persone assetate contemporaneamente, chi era del parere che una erogasse acqua naturale e un'altra acqua gassata, altri che ritenevano i rubinetti uno per l'acqua semplice e uno per la Coca Cola.

Molti pensavano che le due fontanelle fossero riservate una per le donne e una per gli uomini oppure per la maggioranza e per la minoranza consiliare.

E lì c'era un concorso di idee su queste due benedette fontanelle uguali: una per bere e una per lavare le mani, una di scorta se si fosse guastata l'altra; non mancavano gli spiritosi che sostenevano: una per il vino bianco e una per il vino nero.

Quando arrivò Teodolite tutti si rivolsero a lui per ottenere l'agognata informazione.

Teodolite allora disse che invece di chiacchierare per nulla, per dipanare i dubbi bastava aprire i rubinetti per vedere cosa ne usciva.

Aperto il rubinetto di destra ne uscì acqua; aperto quello di sinistra non ne uscì nulla. Tutti meravigliati aspettavano da Teodolite una risposta.

Facile, disse lui, le fontanelle sono state costruite tenendo presente le esigenze dei cittadini i quali possono avere sete oppure no!

Uno che non ha sete, aprirà il rubinetto di sinistra.

Un fragoroso applauso accolse l'illuminato parere del nostro geometra che se ne tornò soddisfatto in studio.

Li trovò un cliente che voleva dei consigli sul come comportarsi: aveva visitato un mini appartamento per acquistarlo: c'era l'angolo cottura, l'angolo pranzo, l'angolo letto, l'angolo bagno, angolo garage, tutto in un vano di 35 mq. Costo suddiviso in 10.000 comode rate da ? 100,00 ciascuna scadenti ogni minuto.

Acconto e caparra subito, secondo acconto a mezzogiorno e saldo prima di cena!

Teodolite consigliò il cliente di lasciar perdere e di prender piuttosto un bel permesso di costruire made in China che costava un quarto.

Chiuse quindi lo studio e se ne andò al bar dove lo attendeva il Tecnico Comunale che per guarire dal raffreddore aveva ordinato un menù a base di cachi al forno.



RIALTO
RISPARMIO ALTO RENDIMENTO

I tuoi interessi volano più in alto.

Rialto è conveniente: un Libretto di Risparmio ad Alto Rendimento, ideale per il risparmiatore che vuole avere la sicurezza di godere di un buon interesse sui soldi che deposita senza sorprese. Informazioni al 0415629508

Operazioni

VERSAMENTI
PRELEVAMENTI
ACCREDITO DELLA PENSIONE

Per i depositi nominativi

DOSSIER TITOLI
(Titoli di Stato e Obbligazioni BDV)

Chiedi agli sportelli della Banca.

BANCA DEL VENEZIANO

Tasso fisso
1,80%

**Nessuna spesa di apertura,
di estinzione e di gestione.
Esente da imposta di bollo.**

Cosa avvenne... nel periodo tra giugno e agosto 1997

di Andrea Sambo

2 giugno La sinistra vince le elezioni in Francia.

5 giugno Il settimanale "Panorama" pubblica un servizio dedicato alla missione di pace in Somalia ed in particolare sul trattamento non proprio di pace riservato ad alcuni prigionieri da parte dei nostri soldati.

8 giugno Ivan Gotti vince il giro d'Italia numero 80.

10 giugno Esplose il fenomeno del commissario Montalbano, protagonista dei romanzi firmati da Andrea Camilleri.

17 giugno Si vota per la bellezza di sette referendum, ma ben il 70 % degli italiani sceglie presumibilmente la spiaggia e non andando a votare viene a mancare il quorum. Record negativo mai registrato sin'ora.

20 giugno Si registra l'ingresso della Russia tra i G7.

20 giugno Usa. Le industrie del tabacco patteggiano e chiudono le cause in corso con le vittime da fumo sborsando la modica cifra di 368,5 miliardi di dollari da pagare in 25 anni.

21 giugno Cambogia: condannato all'ergastolo, dopo un umiliante processo pubblico, l'ex leader Pol Pot.

23 giugno Scende l'inflazione al 1,4 %.

28 giugno Dopo 14 anni riapre i battenti a Roma la Galleria Borghese.

28 giugno Incontro o meglio scontro Wba per il titolo di campione del mondo dei pesi massimi di pugilato: M. Tyson con un morso stacca un pezzo di orecchio all'avversario Holyfield, ne segue, per Tyson, la squalifica ... ai punti di sutura.

1 luglio La città' di Hong Kong ritorna in Cina... o meglio finisce il colonialismo inglese.

4 luglio Spedita la sonda Pathfinder con la missione di visitare Marte. Atterra, o meglio, ammarra dopo sette mesi di viaggio.

6 luglio Dopo soli trent'anni vengono ritrovati in Bolivia i resti di Che Guevara.

9 luglio L'Istat registra una lieve ripresa dell'industria italiana.

14 luglio Riccardo Muti dirige a Sarajevo un concerto di solidarietà'. Tra i musicisti anche o 35 professori superstiti della Filarmonica bosniaca.

15 luglio Nonostante le forti contestazioni dell'opposizione Milosevic assume la carica di presidente della Federazione Jugoslava.

15 luglio Ucciso nella propria villa di Miami il noto stilista italiano Gianni Versace.

22 luglio Condannato a 15 anni, di cui 10 condonati, l'ex ufficiale nazista Erich Priebke, ritenuto tra i responsabili della strage delle Fosse Ardeatine avvenuta nel 1944.

23 luglio L'europa centrale viene investita da una grave ondata di maltempo. Ingenti i danni e si contano almeno un centinaio di morti.

28 luglio Dollaro alle stelle (controvalore di circa 1800 delle vecchie lirette) con il conseguente rincaro dei prezzi della benzina (e non solo) legata al prezzo del "barile" espresso guarda caso sempre in dollari. Si osserva, tuttavia, che il rincaro del carburante avviene anche quando il dollaro perde qualche punto. Chissa ? ... Verrebbe da pensare: "Piove!... Governo ladro" ... ma se poi non dovesse piovere ?????

29 luglio Approvata la legge sull'emittenza radiotelevisiva con la definizione di alcuni limiti Ma ne sentiremo ancora parlare

30 luglio Gerusalemme. Duplice attentato suicida con il triste bilancio di 15 morti e 150 feriti.

1 agosto Grande festa ad Atene per l'apertura del sesto campionato mondiale di Atletica. Bene il medagliere italiano femminile con un oro, un argento ed un bronzo.

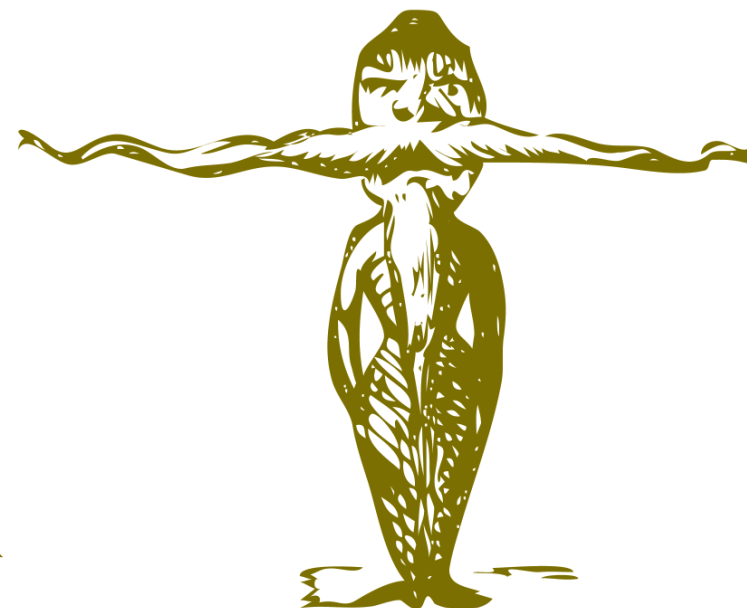
24 agosto Folla compatta a Parigi, oltre un milione di persone, per seguire la messa del Papa a conclusione delle XII giornate della gioventu'.

31 agosto Perde la vita a Parigi a seguito di un grave incidente d'auto, Lady Diana. Stava sfuggendo da un gruppo di paparazzi che volevano a tutti i costi riprenderla con il nuovo compagno Dodi Al Fayed.



31 agosto Viareggio. Dopo non poche polemiche e le dimissioni di G. Roboni, i componenti della giuria assegnano il premio letterario "Viareggio" a Claudio Piersanti con il romanzo "Luisa e il silenzio" edizioni Feltrinelli.

CHARTA | BUREAU
PRAGUE



CHARTA BUREAU SBARCA A PRAGA.

LO STUDIO DI COMUNICAZIONE ATTIVO IN TUTTO IL NORDEST DIVENTA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER AZIENDE E PROFESSIONISTI ATTENTI AL MERCATO DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA REPUBBLICA SLOVACCA, OFFRENDO SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE, PUBLIC RELATIONS, OLTRE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COMUNICAZIONE INTEGRATA.

CHARTA BUREAU PRAGUE SI PROPONE COME PARTNER PER LO SVILUPPO DI PROGETTI TRANSFRONTALIERI, METTENDO IN CAMPO UN KNOW HOW CONSOLIDATO DALL'ATTIVITÀ IN ITALIA E UNA RETE DI RELAZIONI AI PIÙ ALTI LIVELLI NEI CONTESTI ISTITUZIONALI E NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA REPUBBLICA CECA.

CHARTA BUREAU - VENEZIA

0415128217

info@charta-bureau.com

CHARTA BUREAU - PRAGUE

+420 728869784

info@charta-bureau.cz

Sede e uffici:
Via Vigonovese, 22 - 35127 Padova
Tel. e fax 049.8073881 Cell. 336.247678
www.aldopiasentini.net email: aldo@aldopiasentini.net

Distributore autorizzato per le province di Padova Rovigo Venezia Vicenza

**IL FUTURO:
ADESSO E' QUI**



Stazione Totale
Trimble S6



Sistema GPS
Trimble R8

strumenti di misura per topografia e geodesia

